

Tariqa Alawiyya Madaniyya Ismailiyya



Tariqa Shaykh Isma'il Al Hedfi Madani - Zawiya in Italia ed Europa
autorizzata dalla Casa Madre di Tozeur

Conversazioni spirituali (mudhakarāt) di Shaykh Isma'il

Islam, Iman, Ihsan (parte II)

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. La benedizione di Allah sia su Muhammad (ṣA'ws) e sui suoi Compagni e sui suoi Familiari per sempre.

Abbiamo parlato prima di Fede [Iman] e Islam e parliamo oggi del Bene [Ihsan]. Il Profeta (ṣA'ws) ha vietato ai suoi di fare tante domande e di parlare di cose di cui non erano sicuri (basandosi su racconti altrui); perciò essi hanno smesso di fare domande anche se avevano tanto bisogno [di risposte]. Se le cose fossero rimaste così, saremmo rimasti all'oscuro di tante cose, sia noi sia i Compagni del Profeta (ṣA'ws). È questo il motivo dell'arrivo di Jibril mandato da Allah per far chiedere al Profeta (ṣA'ws) quali fossero i pilastri della religione, che sono tre: Fede [Iman], Islam e Bene [Ihsan], perché le leggi della Sharia sono divise in tre parti: una parte interessa il ruolo del cuore, ed è la Fede [Iman]; una parte interessa il ruolo del corpo e i suoi organi, ed è l'Islam; la terza parte interessa il legame tra le persone e Allah in tutto quello che interessa l'anima, ed è il Bene [Ihsan].

Abbiamo visto che i pilastri della Fede sono sei, invece quelli dell'Islam sono cinque. Muhammad (ṣA'ws) ha definito il Bene così: "È che tu adori Dio come se Lo vedessi; perché se tu non Lo vedi, certamente Egli ti vede". Il Bene rappresenta nei confronti di Fede e Islam quello che è l'anima nei confronti del corpo; è come il grasso nel latte. Il latte senza grasso non ha sostanza, e così il Bene per la completezza della religione.

Questi tre pilastri si completano l'un l'altro, ma senza Fede non ci saranno gli altri due: essa rappresenta il seme per l'albero: se lo eliminiamo muore anche l'albero. Allah dice: «E già fu a te rivelato, e a quelli prima di te ancora: "Se tu sarai idolatra vanificata sarà l'Opera tua e sarai fra i perdenti!» (Cor. XXIX, 65). E dice: «Non ricordatemi il vostro Islam! È Dio che vi rammenterà il beneficio che v'ha fatto guidandovi alla Fede! Ammettetelo, se siete sinceri!» (Cor. XLIX, 17). Senza Fede [Iman] non ci sarà né Islam né Bene [Ihsan]. La Fede è come il seme, l'Islam è come l'albero, il Bene è come il frutto, se eliminiamo il seme perdiamo tutto: albero e frutto. Fede, Islam e Bene sono considerati i pilastri della religione così come ogni

persona umana è composta da corpo sensibile materiale, da un cuore e dall'anima, che è la base di tutto il corpo e il motivo della sua esistenza.

L'uomo è stato creato come erede di Allah in terra e questa eredità è divisa in tre scienze:

1. il Mondo di quantità (sovrano)
2. il Mondo di bontà (Angeli)
3. il Mondo di Luce

L'uomo ha in comune con gli animali la sua parte materiale (1) e ha in comune con gli Angeli i suoi segreti e la sua anima; comunica con la parte degli Angeli tramite il suo cuore e con la parte del sovrano tramite il suo corpo, perché se l'embrione (cuore) è sano appartiene al mondo degli angeli. Appartiene anche al mondo di Luce con la sua anima, ma la parte del suo corpo è materiale. Partecipa [infatti] anche delle delizie del mondo come gli animali per questo il suo corpo è materiale. Perché è così?

Allah ha deciso che la terra deve essere occupata dall'Uomo e altri mondi da altre creature. L'anima non può occupare questi mondi perché è luce e la luce non può lavorare materia, perché può bruciarla. Ad esempio: la corrente [elettrica] non può fare nulla se non viene utilizzata mediante un apparecchio; la si può utilizzare per riscaldare o raffreddare ma utilizzando l'apparecchio adeguato. Allah dice: «Non riflettete sul fuoco che fate sprizzare dal legno? Foste voi a creare quel legno, o fummo Noi? Ne abbiamo fatto un Ricordo, un vantaggio per gli abitatori del deserto» (Cor. LVI, 71-73). Il fuoco che punisce e il fuoco che riscalda, cuoce e illumina. Allah dice: «"Restate qua! Ho scorto un fuoco, forse potrò portarvene un tizzone o trovare col fuoco una guida"» (Cor. XX, 10). Questo era in altri tempi; oggi il godimento del fuoco si è ampliato e arricchito. Ad esempio, l'aereo che facilita il nostro viaggio: per velocità, comodità... Se eliminiamo il fuoco ci priviamo di tante cose utilissime. Per noi, Allah ha donato l'uso dell'elettricità per creare oggetti da utilizzare per il nostro bene. È così, allo stesso modo, l'anima in questo mondo, non può servire [senza il corpo] perché è di luce.

Per questo Allah ha consentito all'uomo di moltiplicarsi generando dei figli. Il Profeta (ṣa'ws) dice: "Uno rimane per quaranta giorni nel ventre di sua madre, diventando aderenza, diventando embrione. Poi viene l'Angelo che gli insuffla l'anima, e gli vengono ordinate quattro cose: i suoi mezzi di sussistenza la durata della sua vita, i suoi dolori e le sue gioie. Giuro che se uno si comporta come chi andrà in Paradiso e solo alla fine si comporta come chi andrà all'inferno, lì andrà. E se uno si comporta come chi andrà all'inferno e gli manca poco per andarci, ma il suo destino lo spinge a comportarsi come chi andrà in Paradiso, lì verrà messo". Allah dice: «E certo Noi creammo l'uomo d'argilla finissima, poi ne facemmo una goccia di sperma in ricettacolo sicuro. Poi la goccia di sperma trasformammo in grumo di sangue, e il grumo di sangue trasformammo in massa molle, e la massa molle trasformammo in ossa, e vestimmo l'ossa di carne e produciamo ancora una creazione nuova! Sia benedetto Dio, il Migliore dei Creatori!» (Cor. XXIII, 12-14). Quaranta giorni goccia di sperma, poi quaranta giorni aderenza (sangue), poi quaranta giorni embrione (pezzo di carne che può masticare un uomo), poi ossa che vengono rivestite di carne... Poi l'anima scende in questo mondo trovando gli organi e ciò di cui ha bisogno, e tutto questo nel corpo...

Il mondo dell'Atomo è come il mondo dei pianeti e dei soli. L'uomo è composto da tanti istinti e, ogni istinto, Allah ha una giusta ragione per averlo creato. Allah ha messo due potenze in questi istinti, una è quella dei desideri e l'altra è quella dell'arrabbiatura per ragioni altissime, comprese solo dagli Ulema.

Allah dice: «In verità Noi creammo l'uomo in armonia di forme e poi lo riducemmo al più abietto degli abietti (salvo coloro che credono e operano il bene, che avranno compenso non rinfacciato)». (Cor. XCV, 4-6). Lo riducemmo all'infimo dell'abiezione a causa di quegli istinti. "Nel nostro corpo c'è un embrione; se questo è sano, è sano tutto il corpo, e se è rovinato è rovinato tutto il corpo: è il cuore" (hadith del Profeta (ﷺ)). Come fa uno a sedersi assieme ad altra gente senza sapere a quale mondo appartiene, mentre le immagini si susseguono davanti a lui... Allah dice: «Son forse uguali quelli che sanno e quelli che non sanno?» (Cor. XXIX, 9). E dice anche: «Hanno cuori con i quali non comprendono» (Cor. VII, 179). Da quegli istinti l'anima rimane dipendente, non sa qual è il suo posto, ma ancora non viene giudicata. Allah dice: «Noi non castigammo mai senza aver prima inviato un Messaggero Divino» (Cor. XVII, 15). Qualche ulema sostiene che il passo si riferisca alla ragione, che distingue tra il bene e il male e discerne tra loro, ma non si può arrivare a sapere tutto, perché è la Sharia che ci guida al giusto e ci allontana dall'errore. Lo spirito tende a dare troppo seguito agli istinti, ma il ragionevole è colui che segue la ragione e la ragione segue la Sharia, ecco perché gli uomini sono divisi in tre [gruppi]:

- un gruppo che segue la Sharia; questo viene promosso in vita e dopo la vita;
- un gruppo che segue la ragione; questo non può arrivare alla verità, perché seguire la ragione è come seguire i desideri
- un gruppo che segue i desideri, seguendo ciò che gli piace e allontanandosi da ciò che non gli piace, perciò perde nella vita e dopo la vita, e in questo assomiglia a un animale con tutti i suoi istinti.

Allah ha creato gli Angeli e li ha muniti della ragione priva di desideri. Sono corpi lucenti, hanno il cervello ma non hanno desideri e fanno quello che viene loro richiesto. Gli uomini peggiori sono quelli che seguono i loro desideri. «E chi è più traviato di chi segue la sua passione senza guida di Dio?» (Cor. XXVIII, 50). L'uomo appartiene agli Angeli grazie al suo cervello/alla sua ragione, e appartiene anche all'animale grazie ai suoi desideri: «Non sono che simili a armenti, anzi, più traviati di loro!» (Cor. XXV, 74). Sia l'uomo sia l'animale hanno il cervello, e se l'uomo segue i suoi desideri diventa peggio degli animali. Seguendo il suo cervello l'uomo può superare gli Angeli, ad esempio il Profeta Muhammad (ﷺ) superò Jibril nel Viaggio Notturmo (al-Isra). Il migliore di tutti è Muhammad (ﷺ), e viene seguito dagli altri Profeti e poi dai devoti della comunità musulmana. Quando l'uomo sale a questi livelli, nemmeno gli Angeli lo raggiungono, e non possono contare le sue opere di bene, e nemmeno Satana può rovinarlo.

Per oggi basta così, finiamo nel prossimo incontro, inshallah.

Giovedì, 16 aprile 1987